

La Repubblica, 20 Febbraio 2004

Il Tg1 cambia dal panino al club sandwich SEBASTIANO MESSINA

Non è vero che il direttore del Tg1 non ascolta le critiche. Gli è stato contestato l'uso del «panino» come metodo di imballaggio dell'informazione filogovernativa, e lui ha cambiato il menu. Il Tg1 delle 20 di mercoledì ha segnato, infatti, il passaggio a un altro sistema. Non in meglio, lo diciamo subito, ma qualcosa è cambiato.

Per l'occasione, il telegiornale con l'aureola ha dedicato non uno, non due, ma i primi tre titoli alla politica italiana. E per zittire quelli che lo accusano di non dare spazio al centro-sinistra, Mimun ha messo l'opposizione al centro di tutti e tre i titoli. Nel primo, c'era l'invito di Berlusconi a Prodi: «Dimettiti». Nel secondo si annunciava al paese che «l'opposizione fa ostruzionismo sul decreto-tv». Nel terzo, infine, si dava conto del dibattito sulla missione in Iraq: «Maggioranza compatta, opposizione divisa».

Presentato questo illuminante quadretto, si passava ai dettagli. Per cominciare, un servizio di due minuti interamente dedicato a Berlusconi: il quale si vedeva e si sentiva, ma fuori sincrono perché il sonoro veniva da una registrazione radiofonica. Un Cavaliere straripante, che attaccava Prodi, la Corte Costituzionale e «il cosiddetto triciclo». Seguivano quindici secondi di reazioni pastonizzate di Prodi e Fassino, con pronta replica di Forza Italia. Poi la parola ai Verdi, ai quali rispondeva la Lega (forse per analogia di colori).

A quel punto, sempre nello stesso servizio, si passava all'altro fatto del giorno: la battaglia sul decreto che salva Retequattro. E qui si sentiva per la prima volta la voce di un esponente dell'opposizione, il capogruppo diessino Violante. Quindici secondi, giusto un paio di frasi sull'aiuto del governo alle tv del premier, alle quali si incaricavano di controbattere - prima che il telespettatore avesse il tempo di pensarci su - il forzista Romani (il terzo berlusconiano nel giro di quattro minuti) e poi il ministro Gasparri.

La par condicio arrivava con l'ultimo servizio - sulla missione in Iraq - nel quale finalmente si dava la parola a tre politici del centro-sinistra (Dini, Angius e Bertinotti) ma solo perché potessero contraddirsi reciprocamente e aprire la strada alla sentenza finale, emessa dal terzetto Schifani-Nania-Follini: «L'Ulivo è diviso in modo imbarazzante».

Ora è chiaro che questo non è più un semplice panino: abbiamo quattro fette di verbo berlusconiano, due sottilette di centro-sinistra, un trancio di alleati, un ripieno governativo e una spalmata di maionese comunista, ben assemblati a strati alterni. E' nata una nuova formula: il club-sandwich.